

INDICE

PREMESSA

Storia del Nido

FINALITÀ

Valori, orientamento, intenzioni educative

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sezioni

Personale

Calendario/Orario

PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Organizzazione del contesto educativo

(Spazi, materiali, tempi, relazioni, proposte educative)

Ambientamento

Cibo e Alimentazione

Partecipazione famiglie e rapporto con il territorio

Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

(Riunioni-Formazione)

Valutazione

PROGETTO PEDAGOGICO

PREMESSA

Il Nido d'Infanzia favorisce l'armonico sviluppo della personalità del bambino e delle bambine facilitando le relazioni tra bambini con le figure adulte di riferimento.

Il servizio è accogliente e presenta caratteristiche di flessibilità oraria ed organizzativa, volge a sostenere l'affettività dei bambini e a promuovere la loro crescita sociale e cognitiva in collaborazione con le famiglie.

Storia del Nido:

Il Nido d'Infanzia è gestito dal Comune di Leonforte ed appartiene al Settore Servizi Sociali. E' nato come servizio socio-assistenziale nel 1996 nella Zona Torretta e vi lavoravano n.4 educatori e n.3 collaboratori con la frequenza di 30 bambini di cui 6 piccoli e 24 grandi. Il personale educativo viene assunto come vincitore di concorso per esami e titoli ed il personale ausiliario viene assunto per titoli.

Dal 1999 il Nido d'Infanzia viene trasferito in via Ex Stazione accanto la Caserma dei Carabinieri e la "Casa della Fanciulla" e nel 2005, vengono assunti altri 5 educatori, vincitori di concorso ,dando via al tempo prolungato .

Nel 2008 il Nido d'Infanzia è stato denominato " Il Gioco della Vita".

Nel 2012 si dà il via all'ampliamento dei locali con l'aumento dei bambini da 30 a 40.

■ **FINALITÀ**

(Valori, orientamento, intenzioni educative)

Il servizio Nido d'Infanzia mira a garantire l'efficace sostegno alla famiglia nel momento educativo del bambino da zero a tre anni, per lo sviluppo armonico della sua personalità e per favorire il processo di socializzazione. E' un servizio che affianca la famiglia, e concorre allo sviluppo e alla cura , all'autonomia e all'identità del bambino e delle bambine.



■ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Nido d'Infanzia ha una capienza massima di 40 bambini /e, per cui si predispone il personale in base al numero degli iscritti.

Il Nido è diviso in sezioni:

Sezione Piccoli: Da 0 a 12 mesi.

Sezione medi e grandi: Da 12 a 36 mesi.

In presenza di bambine/i disabili sulla base della gravità della tipologia di handicap può essere prevista la riduzione della capienza della sezione.

Particolare attenzione viene comunque rivolta ai bisogni individuali delle bambine e dei bambini disabili e vengono attivate strategie per rilevare in modo costante eventuali situazioni di disagio.

Personale:

Il personale del Nido è composto da 9 educatori, 9 operatori. Il rapporto numerico è definito dalle vigenti leggi Regionali e Regolamento Comunale.

Calendario Annuale:

Il calendario annuale di funzionamento del Nido va da lunedì della seconda settimana di settembre, al 30 giugno.

Il Servizio funziona da settembre a giugno con l'interruzione delle festività nazionali e religiose secondo il calendario scolastico annualmente stilato e presentato alle famiglie ad inizio dell'anno educativo.

Il Nido resta aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,30. L'accoglienza dei bambini avviene dalle ore 8,00 alle ore 9,30 e l'uscita è prevista: dalle ore 13,00 alle ore 16,30 in base all'esigenza della famiglia.

■ PROGETTO E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Organizzazione del contesto educativo

L'allestimento degli spazi è intenzionalmente pensato dagli adulti per offrire proposte di gioco ed esperienze significative rispetto alle potenzialità cognitive, affettive e relazionali di ogni bambino, tenendo in considerazione il suo benessere e la sua sicurezza. Rappresenta opportunità ed offerte di stimoli ambientali e di sviluppo dell'esplorazione, di immaginazione, di imitazione, di libertà di movimento. Lo spazio influenza l'organizzazione del pensiero e del comportamento sociale e ha un suo linguaggio, silenzioso ma potente. Ogni esperienza educativa si realizza nello spazio e per quanto riguarda il Nido non è tanto la specificità della struttura architettonica quanto l'organizzazione degli spazi interni, quello che contengono e come corrispondono ai bisogni dei bambini. Ogni esperienza educativa si realizza nello spazio.

Per caratterizzare gli ambienti, scegliere i materiali e le attrezzature degli spazi del nido è necessario partire dall'attenta osservazione dei bisogni dei bambini e della loro potenzialità di sviluppo.

Lo spazio buono per il bambino deve "saper accogliere i bisogni e le "esperienze", deve cioè corrispondere al bisogno di sicurezza e di affettività nei primi anni di vita, deve sostenere e incoraggiare il suo naturale desiderio di esplorare, di conoscere, per consentire un progressivo arricchimento della sua esperienza e delle sue capacità di apprendere.

Il Nido deve essere un luogo a cui il bambino può attribuire un valore emotivo non solo perché trova un calore affettivo nelle relazioni con gli adulti, ma anche perché contiene oggetti che parlano di lui.

Poiché è un luogo dove più bambini trascorrono insieme molte ore ed è identificabile come lo spazio condiviso, del noi.

Altrettanto importante è quello individuale, inteso come rinforzo di identità, come un giocattolo, un oggetto di transizione, piccoli spazi personali (armadietto con la foto, delle scatole dove conservare le cose di casa). Il bambino sa che gli appartengono e lo fanno sentire a proprio agio, accolto riconosciuto e amato nel nuovo ambiente, rafforzando il legame affettivo con la realtà del Nido.



Gli spazi e i materiali vengono opportunamente organizzati per rispondere ai bisogni delle bambine e dei bambini di età diversa e alla tipologia delle attività previste:

- Spazi attrezzati per le attività
- Spazi per il pranzo
- Spazi per il riposo
- Servizi igienici

In spazi attrezzati con materiali e arredi specifici vengono svolte attività come:

- Giochi di rappresentazione
- Giochi psicomotori
- Attività espressive
- Attività di lettura e narrazione

Ogni sezione sarà dotata di un ambiente all'interno del quale saranno ricavati angoli strutturati, ma non chiusi, per permettere ai bambini sia un utilizzo appropriato del gioco, sia, la libertà di fruirne in modo soggettivo, creativo e autonomo.

Gli spazi frequentati dai bambini/e sono caratterizzati per offrire a loro e alle loro famiglie un'esperienza di calore, di intimità e di accoglienza.

Gli spazi dell'accettazione, delle sezioni e del bagno sono identificati dalla personalizzazione degli arredi utilizzati dai bambini per riporre i propri oggetti. Si crede in uno spazio ordinato e coerente, dove sia importante il riconoscimento dell'ambiente e dove la dimensione estetica sia opportunità di conoscenza per il bambino.

Gli arredi sono in legno naturale, poiché la percezione di questo elemento si integra in uno spazio e trasmetta una sensazione di serenità e benessere. Il legno comunica emozioni e riempie gli spazi in maniera vitale.

Accettazione

L'accettazione è finalizzata all'accoglienza e al saluto e dispone di armadietti personalizzati per riporre gli indumenti ed oggetti personali del bambino/a

Servizi igienici

Il bagno dei grandi e dei medi è arredato con fasciatoi, piccoli water e lavandini a misura di bambino definiti dalla normativa regionale.

Il servizio igienico per i piccoli dispone di un fasciatoio ed un lavabo.

Dormitorio

Nel Nido è presente uno spazio appositamente pensato per garantire il riposo dei bambini e si divide in: una camera grande per i grandi e per i medi e un'altra camera per i piccoli attigua allo spazio riservato a loro.

Le stanze per la nanna sono identificate dalle pareti colorate di colore azzurro, con armadi per la biancheria, sedie a dondolo e sgabelli per cullare e coccolare. I lettini sono personalizzati con peluche e pupazzetti di stoffa per coccolare i piccoli nel loro letto. In ogni stanza viene collocato un cesto con delle bambole e dei peluche accessibili ad ogni bambino prima di coricarsi. Le finestre sono arredate con tende oscuranti.

L'idea è di offrire ai bambini un contesto confortevole che facilita il rilassamento per l'addormentamento e la fiducia nell'ambiente.

Salone

Lo spazio salone dispone di: un angolo per l'attività motoria, un angolo travestimenti, angolo del gioco simbolico, angolo della tana, angolo del teatro dei burattini, angolo sensoriale.

Spazi sezione

Dispongono di una sezione per i piccoli con un angolo morbido per giocare, ascoltare la musica e per la lettura, per i medi e i grandi uno spazio atelier per le attività espressive, uno spazio per la lettura con un angolo morbido che accoglie i bambini nei momenti rilassanti come lettura e canzoncine, inoltre troviamo un angolo con dei libri da sfogliare ed uno spazio per le attività psicomotorie.

Spazio riservato al personale

- Una cucina per la preparazione e distribuzione dei pasti;
- Una sala pranzo per i medi e i grandi;
- Una stanza spogliatoio adibita con armadietti;
- Un ripostiglio per la conservazione per il materiale di pulizia e uno spazio riservato per il materiale didattico;
- Una lavanderia con attrezzature per il lavaggio, asciugatura e stireria per la biancheria;
- Due wc con antibagno;
- Infermeria;
- Un locale caldaia;



- Uno spazio esterno con dei giochi che comprendono varie macrostrutture (casetta, scivolo, etc.) e vari tricicli, macchinine e giochi spingibili.

Tempi

La giornata al nido è scandita da routine: momenti dedicati al pasto, al cambio, al sonno e alle attività che si svolgono secondo tempi, modalità, spazi, rispettando una sequenza quotidiana regolare.

Le relazioni

Nido come luogo delle relazioni, importanza delle relazioni e dei momenti di cura, socializzazione dei bambini

Con l'entrata al nido il bambino affronta il problema di vivere insieme ai suoi coetanei, ponendo le basi così per le competenze sociali. Nel contesto nido il bambino deve saper accettare gli altri e farsi accettare, tenendo conto delle aspettative, degli interessi e delle motivazioni altrui e deve imparare a far valere la propria personalità. La caratteristica principale del nido è quella di un luogo collettivo da condividere insieme ai coetanei al di fuori della famiglia, e rappresenta l'unica possibilità di sperimentare le regole della convivenza tra pari, favorendo una serie di relazioni fondamentali per lo sviluppo evolutivo del bambino come la possibilità di confrontarsi con altri punti di vista, l'occasione di stabilire rapporti affettivi e di amicizia che ampliano i propri modelli di socializzazione.

Il bambino sperimenta i primi conflitti al nido, poiché incontrare l'altro è un'esperienza particolarmente ricca e complessa: i rapporti interpersonali implicano l'avvicinamento a modi, stili, sguardi diversi che spesso si contrappongono. I conflitti nella quotidianità sono quindi parte integrante e anche costruttiva. Nei primissimi tempi della vita infantile il conflitto tra pari rappresenta un momento di riconoscimento della presenza dell'altro; l'adulto in caso di conflitto sostiene il bambino nella sperimentazione ancora immatura delle relazioni con gli altri ponendosi soprattutto come osservatore imparziale dei comportamenti. L'adulto permette l'evoluzione del conflitto in un dialogo costruttivo mettendo in parole la situazione che ha portato ad esso e condividendo con i bambini coinvolti nella situazione di conflitto le ipotesi di lettura dando voce al significato e alle emozioni, verbalizzandole per renderle comprensibili e condivisibili ai bambini, mostrando le origini e le conseguenze, evitando sempre i giudizi e i favoritismi. Per il benessere psicofisico e relazionale ogni bambino ha il diritto di essere curato come persona ricevendo risposte adeguate.

I momenti di cura (pasto, sonno e cambio) svolti quotidianamente sostengono e valorizzano momenti di relazione e di sviluppo cognitivo, sociale (apprendimenti) nel rispetto delle diverse potenzialità.

Proposte educative

Il gioco è l'attività nata per il bambino funzionale alla sua crescita e sana al suo sviluppo psicofisico.

Il bambino attraverso questo si appropria del mondo che lo circonda e prende coscienza di sé.

Gli educatori del Nido d'infanzia, per favorire questo processo predispongono un ambiente con materiale adeguato.

Il bambino sa giocare e l'adulto ha il compito di sostenere e promuovere questa sua capacità, rafforzandola e stimolandola affinché il bambino possa scoprire, conoscere, e apprendere in modo autonomo il gioco dove necessita. Al nido convivono due aspetti dell'attività di gioco: il gioco libero e spontaneo, il gioco strutturato con le attività programmate.

Nel primo caso il bambino/a può utilizzare spontaneamente i materiali e gli angoli strutturati (angolo cucina, lettura...) all'interno della sezione a sua disposizione; mentre nell'altro caso, l'utilizzo di materiali e di angoli viene suggerito dagli educatori che ne determinano lo spazio temporale.

I piccoli

Le attività rivolte ai piccoli sono la stimolazione tattile, linguistica, motoria e sono previste in larga misura nella strutturazione dell'ambiente; le attività specifiche sono incentrate sulla coordinazione oculo-manuale con l'utilizzo di maxi costruzioni, anelli con bastoni, giostrine infila forme, prime proposte di travasi con farina e pasta secca; percorso motorio per sviluppare le abilità e senso di equilibrio.

Il percorso tattile e occasioni di esperienze sensoriali a largo raggio: vista, udito, tatto, gusto e proposte di materiali come legno, metallo, stoffa e cesto delle meraviglie. L'uso dell'acqua favorisce l'acquisizione di competenze manuali, stimolazioni tattili ed inoltre induce una generale sensazione di calma e benessere essendo indicata per i bambini di questa età e per i più grandi.



I medi

Le attività proposte per questa fascia di età hanno lo scopo di consolidare le competenze acquisite precedentemente e a partire da queste acquisirne delle nuove.

E' predominante la componente motoria, infatti è tra il primo e il secondo anno di vita che inizia la deambulazione e i bambini imparano a salire e scendere le scale e correre, quindi l'attenzione è accentrata sulle scoperte delle proprie competenze. E' possibile il raggiungimento di questo scopo grazie all'allestimento di angoli psicomotori con tappeti, scale, scivoli, tunnel, dislivelli, facendo sia attività strutturata di piccolo gruppo, sia lasciando l'angolo a disposizione per il gioco libero.

Per quanto riguarda l'area cognitivo-espressiva si intende perseguire l'obiettivo di favorire l'espressione in ogni sua modalità e componente: pittura con tamponi, pennelli, spugne, disegno con pennarelli, rulli, mani, incollaggio, travasi con farina, con manipolazione di impasti.

Queste attività sono necessarie sia per poter apprendere dall'esperienza cos'è ruvido, liscio, dentro, fuori, la manualità, fine, ma anche per dar piacere di voler scoprire gli alimenti. Si utilizzano inoltre immagini di grandi dimensioni, lettura di libri, canzoni e filastrocche, per favorire l'apprendimento e l'espressione linguistica e sia per la presenza di bambini stranieri. Le attività di gioco euristico proposte sono l'utilizzo di materiale destrutturato, di recupero e povero (carte, oggetti di legno, di metallo e cartoni ...) costruzioni di grandi dimensioni, incastri per favorire il piacere della scoperta e creatività.

I grandi

Le attività li possiamo distinguere in cognitive, manipolative, espressive, motorie, sensoriali ed ognuna finalizzata a precisi obiettivi.

Il gioco è l'attività fondamentale o la modalità attraverso cui tutte le esperienze del bambino al nido vengono proposte e realizzate.

Il gioco libero si privilegia per favorire la motricità, inoltre si propongono percorsi; giochi su tappeti morbidi e giochi motori in spazi liberi (o con l'utilizzo di macrostrutture (scivolo, tavoli, gonfiabili).

Inoltre per favorire la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale si propone uso di perle da infilare ecc.

Lo sviluppo del linguaggio viene favorito sia nelle attività di gruppo o individualizzato "L'angolo della conversazione", momento privilegiato per lo sviluppo del linguaggio, poiché attraverso il racconto di fiabe, la lettura di immagini, il mimare e cantare, l'ascolto di momenti vissuti il bambino viene stimolato sia alla comunicazione che all'ascolto.

Per sviluppare le capacità di conoscenza e percettive del bambino/a, si favoriscono la manipolazione di alcuni materiali e oggetti. Viene usata per la manipolazione: acqua, farina, orzo, cacao, verdure, agrumi, colla, tempere, colori a dito, sabbia e carta.

Si offre in questo modo l'opportunità di essere gli artefici di qualcosa, di sporcarsi, di conoscere, di poter costruire e distruggere qualcosa.

Lo sviluppo sociale principalmente è favorito dal gioco libero che dà luogo al gioco simbolico, infatti per favorirlo sono allestiti i vari centri di interesse: angolo cucina, angolo dei travestimenti, scatole con animaletti di terra e di acqua, angolo con libreria.

Inoltre alla fine di Aprile i bambini vengono accompagnati dai genitori ed accolti dagli educatori presso le scuole dell'Infanzia. Viene così data ai bambini la possibilità di avere una prima esplorazione del nuovo ambiente, dove vengono realizzate e condivise con gli altri bambini più grandi proposte di gioco finalizzate alle conoscenze reciproche.

La costruzione di un progetto di continuità tra nido e scuola dell'infanzia prevede una serie di incontri per mettere a punto interventi mirati all'accoglienza dei bambini nella nuova scuola.

Inserimento e ambientamento

L'entrata al Nido per il bambino/a e la sua famiglia rappresenta un evento psicologico di grande importanza.

L'inserimento vede la compartecipazione del bambino-genitore-educatrice.

Per il bambino/a rappresenta una fase di transizione ed evolutiva dalla dimensione familiare alla dimensione sociale ed un'esperienza di intensità emotiva poiché implica la prima separazione dalla famiglia, l'adattamento ad una nuova realtà e la costruzione di nuovi legami affettivi.

Per la famiglia l'inserimento rappresenta un'esperienza di distacco e separazione, la prima significativa è quella che segna la prima distinzione di un confine tra la propria vita e quella del figlio.



E' un'esperienza che inizialmente provoca senso di ansia, di insicurezza e l'emergere di paure ed ambivalenze, dalla paura della sofferenza del bambino/a, alla paura che la persona a cui lo si affida non sia in grado di comprendere i suoi bisogni e di cogliere i suoi messaggi.

E' un periodo non facile per il genitore poiché si deve confrontare con l'angoscia da separazione, sia per il fatto di non essere presente al momento del bisogno e nei momenti significativi della vita del figlio.

Per l'educatore la tematica della separazione e del distacco attraversa la vita di ciascuno di noi evocando emozioni intense ed articolate.

L'educatore sa che deve svolgere una funzione genitoriale ma che il ruolo non è il suo e va restituito giorno dopo giorno ai genitori affinché non si sentano espropriati, emarginati ed esclusi dalla crescita del bambino/a. Sa che condivide con i genitori la crescita e conserva le tracce di essa come documentazione del proprio operato, come testimonianza della crescita del bambino/a che deve essere sempre restituita ai genitori.

Data la complessità della situazione è fondamentale che l'educatore abbia come riferimento metodologico lo strumento dell'osservazione che implica una disponibilità al cambiamento ad adattare il proprio ruolo alle necessità e alle caratteristiche della nuova situazione, verificando che i propri atteggiamenti siano congruenti alle richieste.

L'educatore dovrà saper cogliere il momento preciso in cui il bambino è pronto a distaccarsi dalla madre e quindi ad entrare in relazione con il proprio ambiente. Durante queste fasi l'educatore rimane in contatto con il bambino/a e lo sostiene a distanza attraverso il sorriso, lo sguardo, parola e solo quando è avvenuto il vero e proprio distacco fisico e psicologico l'educatrice può intervenire di fatto avvicinandosi fisicamente.

Con l'osservazione l'educatrice ricreerà le modalità di interazione soprattutto nelle routine e nelle proposte di gioco che la mamma riporta con il suo bambino/a. Quindi inizialmente l'educatrice affiancherà la mamma durante il cambio e il pasto e si sostituirà a lei solo quando si sarà consolidata la relazione tra educatrice-mamma-bambino (triade).

Anche il rapporto con gli altri bambini diventa più significativo quando l'ambientamento si è sufficientemente consolidato.

E' attraverso il rapporto con l'educatrice che pian piano ci si abitua alla convivenza e alla condivisione.

Importante è predisporre gli spazi, in quanto diventano un ulteriore canale di comunicazione e di esperienze, per cui bisogna creare spazi che favoriscano la curiosità dei bambini con proposte attraenti garantendo un insieme di oggetti conosciuti e noti che facciano sentire il bambino/a di appartenere a tali ambienti.

Cibo e Alimentazione

Il momento del pasto ha bisogno di essere organizzato in un contesto spazio-temporale che privilegia il rilassamento, bisogna evitare il sovrapporsi di momenti caotici che possono disturbare una routine ricca di valenza educativa, relazionale, cognitiva e sociale, senza tralasciare quella del puro piacere vitale e del gusto. Il pasto al nido è una consuetudine di ogni giorno che, oltre ad assolvere ad un bisogno fisiologico è volta a favorire l'autonomia, socializzazione, interesse ed accettazione dei cibi proposti.

L'esperienza alimentare per il bambino costituisce ben più di una esperienza fine a se stessa. Infatti per i bambini ricevere il cibo prima dalla madre, poi da tutte le persone che di lui si occupano al Nido, significa rapportarsi al mondo circostante. Un mondo che può essere percepito come amico e sollecitare un senso di fiducia ed una motivazione all'esplorazione, o al contrario, può essere vissuto come ostile e pieno di ostacoli scoraggianti. Da ciò si deduce che, ad un'attenzione per la qualità del cibo, va affiancata costantemente un'attenzione specifica alla relazione comunicativa che si sviluppa attraverso il cibo. Il momento del pasto al nido è una vera e propria situazione sociale, e le relazioni che si creano sono molto importanti. Infatti riunire ad un tavolo un gruppo di bambini crea delle interazioni che si arricchiscono di giorno in giorno. Il pasto come situazione importante di comunicazione deve essere consumato in un ambiente familiare e confortevole, per questo è fondamentale creare un clima sereno e rassicurante. L'introduzione degli alimenti viene effettuata con cautela ed attenzione coinvolgendo i genitori, e l'alimentazione dei bambini e delle bambine è differenziata per fasce di età.

Partecipazione delle famiglie e rapporto con il territorio

Il confronto con il bambino si imposta correttamente integrando il suo sviluppo psico-fisico con le sue relazioni socio-culturali. Per questo è indispensabile la continuità tra nido, famiglia ed ambiente sociale.



Il nido ha il compito di raccogliere informazioni, attraverso la famiglia e l'obiettivo di creare una continuità tra nido e famiglia dove i genitori possono svolgere un ruolo attivo prendendo coscienza della loro presenza determinante nel processo educativo, fino a diventare protagonisti del servizio.

Questa continuità si può creare sia attraverso incontri formali, sia attraverso incontri informali con le famiglie.

Gli incontri formali sono:

- Le assemblee generali
- Le riunioni del Comitato di Gestione

Gli incontri informali sono:

- I momenti di entrata ed uscita
- Gli incontri a tema
- I colloqui individuali che avvengono prima dell'inserimento, durante l'anno educativo e a conclusione del percorso educativo.
- Le gite e le feste
- I laboratori

Ai genitori vengono dedicati momenti e spazi precisi e progettati, ed un'ora della settimana nel pomeriggio è dedicata al colloquio individuale fra gli educatori e la famiglia.

Ad inizio d'anno durante l'assemblea viene presentato il progetto educativo condividendo insieme ai genitori, scelte educative e metodologiche.

■ CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO (Riunioni, formazione)

Il gruppo di lavoro del nido è fortemente esposto a dinamiche emotive intense e significative, perché l'oggetto della sua attività sono le relazioni stesse, la cura della relazione.

L'ostacolo principale, per la costruzione di un buon clima relazionale all'interno del gruppo di lavoro, deriva dalla difficoltà di trasformare le diverse soggettività in risorsa per favorire legami al suo interno, nonché il senso di appartenenza.

Il gruppo di lavoro non è solo il luogo dove si riflette, si condivide, si mettono a confronto scelte teoriche e operative, è anche il luogo dello scontro, del conflitto e della risoluzione e trasformazione costruttiva di pensieri e pratiche.

Attraverso il confronto e la condivisione si potenziano la capacità di entrare in relazione con l'altro, la disponibilità a modificare i propri modelli di riferimento, a non irrigidirsi all'interno dei propri schemi personali; la funzione del gruppo è di attivare un cambiamento, in quanto la relazione è un processo.

Il gruppo di lavoro è anche uno spazio di contenimento emotivo, poiché l'educatore è esposto quotidianamente ed emotivamente nel rapporto col bambino e con le famiglie, ed è fondamentale avere la consapevolezza di avere uno spazio dove prendere le distanze dall'esperienza diretta con il bambino e le famiglie; Avere uno spazio di gruppo per accogliere le emozioni dei colleghi e farsi accogliere per contenere ed elaborare, le inevitabili dinamiche di gruppo.

L'equipe di lavoro del nido formato dagli educatori, cuoche e collaboratori si riunisce mensilmente per progettare e riorganizzare temi progettuali, gestionali ed organizzativi.

Le attività di formazione per gli educatori, per i collaboratori e per le cuoche sono proposte che hanno lo scopo di arricchire il progetto pedagogico e soddisfare il bisogno formativo degli educatori stessi; Inoltre offrono strumenti e momenti di riflessioni sull'organizzazione del nido, per avere maggiori strumenti per la costruzione e consapevolezza del valore aggiunto del progetto pedagogico.

Valutazione

La valutazione è legata alla crescita della qualità di ogni servizio e del sistema educativo nel suo insieme. La funzione che viene attribuita alla valutazione è essenzialmente formativa, finalizzata a rendere più capaci gli operatori di svolgere il proprio compito educativo, attraverso la promozione di atteggiamenti autoriflessivi che consentono una maggiore consapevolezza e la possibilità di una revisione continua e meglio finalizzata del proprio lavoro. Accanto alla funzione formativa vi è anche una funzione educativa. Il processo di autovalutazione permette e risponde ad una esigenza di rispecchiamento che rimandi a ciascun soggetto coinvolto, un'immagine del contesto in cui opera, lo costringa a riflettere sulla prospettiva situata assunta da ciascuno nel giudicarlo, ed evidenzi la molteplicità di idee e di aspirazioni, mostri la problematicità e stimoli ad un confronto.



La valutazione assume quindi sempre più la funzione di comprendere con quali modalità vengono conseguiti i risultati programmati per poter migliorare la progettazione con interventi più efficaci. La verifica accerta la validità degli interventi educativi degli educatori, che diviene fattore di continua regolazione dell'attività educativa: infatti, valutando i dati risultanti dalla verifica, ha l'opportunità di rivedere e riprogettare questi aspetti della programmazione che non hanno consentito il conseguimento dei traguardi di sviluppo prefissati, anche a causa di variabili non previste emerse nel corso della vita quotidiana.

Gli strumenti di verifica utilizzati nel corso dell'anno dalle educatrici del nido sono:

- L'osservazione
- Le riunioni di sezione

L'osservazione può essere considerata come punto di partenza di ogni procedura di valutazione e verifica messa in atto per ogni situazione d'esperienza del progetto educativo.

Alle riunioni di sezione gli educatori restituiscono il percorso svolto e si confrontano sulle eventuali modifiche e variazioni da apportare al progetto iniziale al fine di rispondere più adeguatamente ai bisogni dei bambini.

- Riferimenti bibliografici -

Assessorato alle Politiche Educative "Carta del Servizio del Nido d'Infanzia" Comune di Leonforte 2015

Regolamento Comunale Nido d'Infanzia "Il gioco della vita" 2015 elaborato ai sensi dell'art.20 della L.R. 14.9.1979, N.214

F. Emiliani a cura di, I bambini nella vita quotidiana, Psicologia sociale della prima infanzia, Roma, 2002, Carocci

R.Bosi, Pedagogia al nido, Sentimenti e relazioni, Milano, Carocci 2002

Massimo Matteini, Cristina Fabbri, Donatella Mauro, a cura di Adulti in relazione nei contesti educativi, Edizioni Junior

Anna Lia Galardini a cura di Crescere al Nido. Gli spazi, i tempi, le attività, le relazioni, Carocci Editore

M. P. Gusmini, ASEI, Autovalutazione dei servizi educativi per l'infanzia, Franco Angeli

D. Giovannini "I bambini tra loro: La vita di gruppo nel nido", in A. Galardini a cura di Crescere al nido. Gli spazi, i tempi, le attività, le relazioni. Roma, Carocci.

Hanno partecipato alla redazione del seguente Progetto Pedagogico:

Il gruppo di Casalecchio di Reno

- *Amodio Giovanni* Responsabile Servizi Educativi Scolastici e Sociali
- *Teresa Di Camillo* Coordinatrice Pedagogica
- *Alessandra Giudici* Figura di Sistema
- Personale dei Nidi: *Bruno Zebri, Don Fornasini, Meridiana, Roberto Vighi*
- Personale dei Nidi: *Balenido, Pippicalzelunghe a gestione Coopeativa Sociale Cadiai e Franco Centro, Pan di Zenzero e Lo Scarabocchio.*

Il gruppo di Bologna

- *Sandra Mei* Pedagogista Centro Ri.E.Sco Settore Istruzione
- *Daniela Orsi* Coordinatrice Pedagogica
- *Gaia Minnella* Coordinatrice Pedagogica
- *Michelangelo Saldigloria* Coordinatore Pedagogico

